

per quanto riguarda invece la Società RFI (manutenzione infrastruttura) mancano circa 100 persone, tecnici e capi tecnici, un settore che richiede tra l'altro una elevata professionalità specifica; questo produce una situazione che è al limite della sopportazione: turni imprevisibili, molte notti fuori programma, reperibilità continua, straordinario fatto al di fuori di ogni regola, clima di tensione e prevaricazione crescente da parte della dirigenza;

si fa notare inoltre che a partire dal 12 dicembre 2005 ci sarà un aumento notevole dei km (1 milione di km in più, direttrice Firenze-Pistoia-Viareggio, circa 20 treni in più al giorno);

nonostante le ambizioni future di Trenitalia, nei mesi di giugno, luglio e agosto sono stati soppressi circa 300 treni per guasto locomotori, per mancanza di personale di bordo, per mancanza di personale di macchina e per cause società RFI —;

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché vengano incrementati i livelli occupazionali ai fini della sicurezza degli stessi lavoratori e dei viaggiatori. (4-17166)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 ottobre alle si sono verificati dei gravi atti di intolleranza da parte delle Forze dell'Ordine che presidiavano Piazza Colonna, antistante il Palazzo Chigi sede del Governo, nei confronti di gruppo di operai ed impiegati della Fimnek che, autorizzato, manifestava in difesa dei propri diritti e del posto di lavoro.

alla ore 17:00 circa le agenzie di stampa (tra cui l'ANSA delle 17:10) davano notizia dei primi scontri tra le forze di Polizia ed i manifestanti tra cui risultavano poi esserci stati due feriti che necessitavano dell'assistenza medica;

secondo il programma « striscia la notizia », trasmesso la medesima sera e che ha dato notizia dell'accaduto, si segnalava come i mezzi di soccorso abbiano impiegato più di 30 minuti per giungere sul luogo onde trasportare i feriti al vicino Ospedale San Giacomo —;

si chiede di sapere dal Ministro interrogato:

se intenda avviare le necessarie verifiche al fine di far luce sull'accaduto onde identificare i responsabili tra le forze dell'Ordine dei gravi atti d'intolleranza denunciati e che hanno portato due manifestanti a necessitare di cure mediche;

se, prevedendo la possibilità di disordini di piazza a causa della manifestazione, siano state impartite particolari disposizioni, e da chi, per aumentare il numero delle unità delle Forze dell'Ordine che presidiavano la piazza Colonna, poiché risulta che le Forze dell'Ordine presenti fossero in numero assai superiore a quanto usuale, tanto da rappresentare un piccolo esercito di uomini e mezzi in assetto anti-sommossa;

se, e come mai, nonostante la presenza massiccia e preventiva delle Forze dell'Ordine, che non avrebbe avuto ragion d'essere senza il sospetto di disordini, non sia stato previsto e allestito un posto di primo soccorso con la presenza *in loco* di ambulanze e personale specializzato, in subordine se e, come mai, non siano stati preventivamente allertati i mezzi di soccorso, di stanza al vicino ospedale San Giacomo, per il trasporto immediato degli eventuali feriti.

(2-01673)

« Falanga ».

Interrogazione a risposta immediata:

FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riferiscono notizie di stampa, l'applicazione del recente decreto antiterrorismo presenta diverse difficoltà;

in particolare, secondo l'edizione romana de *Il Corriere della Sera*, nella capitale poco più del 10 per cento degli *internet point* hanno provveduto agli obblighi previsti dal decreto;

chi si è adeguato denuncia gravi disservizi per i clienti, causati dalle lentezze che inevitabilmente si creano quando si è costretti a registrare tutti i clienti, molti dei quali addirittura rinunciano ad usufruire dei servizi;

le misure previste, inoltre, sembrano essere accolte dalla clientela degli *internet point* come un'aperta violazione della propria *privacy*, cosa che, a parere dell'interrogante, è pienamente giustificata;

le misure suddette, inoltre, appaiono inutili al fine di prevenire il terrorismo, dato che un terrorista difficilmente si servirebbe di un *internet point* e, qualora decidesse di farlo, non avrebbe di difficoltà a reperire documenti falsi —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti suddetti e se non ritenga di dover promuovere un'iniziativa legislativa volta a modificare il decreto in premessa nella parte che riguarda gli obblighi degli *internet point*. (3-05068)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 23 settembre e lunedì 3 ottobre 2005 si sono tenute a Milano e Roma due esercitazioni antiterrorismo, finalizzate a testare i livelli organizzativi e i tempi di risposta di forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e Protezione Civile nella

malaugurata ipotesi che un attentato terroristico si verificasse nel nostro paese;

tra gli obiettivi delle esercitazioni vi era quello di verificare quale fossero le capacità di mobilitazione del personale normalmente in servizio al momento di un attentato e, secondo quanto affermato dal Ministero dell'interno, la maggior parte di coloro che hanno preso parte alle esercitazioni lo era;

ciò parrebbe all'interrogante però non rispondere al vero per quanto riguarda il corpo dei Vigili del Fuoco; in data 3 ottobre 2005, infatti, le Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego — Coordinamento nazionale vigili del fuoco hanno diffuso un comunicato in cui si sostiene, sulla base di dati forniti dal Comando Provinciale VV.FF di Milano, che dei 190 vigili che hanno preso parte all'esercitazione di Milano solo 16 — quasi tutti funzionari — fossero effettivamente in normale orario di servizio al momento della simulazione degli attentati; il resto dell'organico VVF dell'esercitazione del 23 settembre a Milano sarebbe stato così composto:

6 squadre ognuna composta da 6 uomini, provenienti dai distaccamenti vvf volontari (non professionisti, cioè cittadini che normalmente svolgono un'altra attività e all'occorrenza vengono chiamati per svolgere servizio di soccorso) appartenenti ai comuni di Inveruno, Magenta, Lissone, Seregno, Corbetta, Carate B. — totale 36 unità;

6 squadre ognuna composta da 5 uomini, provenienti da altri comandi della Lombardia (Varese, Lecco, Como, Bergamo, Pavia, Lodi) — totale 30 unità;

1 squadra di elicotteristi proveniente da altra regione (Torino) — totale 4 unità;

unità cinofile di Milano e altri comandi della Lombardia — totale 4 unità;

15 unità coinvolte nell'esercitazione all'aeroporto di Linate, che hanno competenza solo all'interno del sedime aeroportuale;

il restante personale sarebbe stato attinto tutto dai turni liberi dal servizio;

tali dati contrasterebbero con quelli diffusi dal Prefetto di Milano B. Ferrante nel corso della trasmissione « Cominciamo bene », andata in onda il giorno 3 settembre 2005, secondi il quale tutto il personale VVF che aveva partecipato all'esercitazione del 23 settembre era realmente in servizio quel giorno:

se risponda al vero quanto sostenuto dalle Rdb Vigili del Fuoco nel loro comunicato e, se così fosse, se non ritenga che il fine di testare le capacità di mobilitazione e di risposta in caso di attentato sia stato sostanzialmente vanificato.

(4-17137)

RAISI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo il recente Rapporto del Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (Un-HABITAT) — circa la metà dei sei miliardi di abitanti del mondo vive nelle città. Di questi, un terzo abita in baraccopoli;

il fenomeno comincia ad essere presente e in maniera massiccia nella capitale e sta diventando una vera e propria bomba ad orologeria: eliminata una baraccopoli se ne forma subito un'altra in un altro luogo;

il sovraffollamento di persone poverissime o che vivono comunque in condizioni socio-economiche molto precarie è caratteristica ben diffusa tra le baraccopoli di tutto il mondo, ivi compresa Roma;

il fenomeno delle baraccopoli è legato a quello dell'emarginazione sociale nel quale cresce l'accattonaggio e lo sfruttamento minorile;

secondo le stime di Luigi Camilloni, Presidente dell'Osservatorio Sociale, sono più di 8.000 i bambini stranieri sfruttati negli angoli delle strade italiane e costretti a mendicare;

in Italia il fenomeno dell'accattonaggio ha inizio negli anni '80 coinvolgendo inizialmente minori slavi Rom. Attualmente l'accattonaggio è praticato anche da minori albanesi che fanno parte di organizzazioni dedite all'immigrazione clandestina che risultano essere gestite da vere e proprie associazioni criminali; dai paesi come l'Albania, Ucraina e Romania parte un intenso traffico di bambini verso i paesi della unione europea, con destinazione le strade della nostra penisola e principalmente Roma;

il comune di Roma ha preso in affitto e autorizzato in via della Tenuta Piccirilli una sorta di centro accoglienza, che di fatto è un campo sosta nomadi, con tanto di acqua, luce e servizi igienici. Nell'accampamento, dove la maggior parte dei 400 immigrati è sprovvista di regolare permesso di soggiorno, vivono bambini e adolescenti che non frequentano, come dovrebbero, la scuola dell'obbligo;

il paradosso — secondo quanto dichiara Camilloni — è che il comune ha messo loro a disposizione una navetta gratuita per il collegamento tra il campo sosta e la stazione di Saxa Rubra, dove i bambini si recano con i loro accompagnatori per svolgere l'attività di accattonaggio: in questo modo si arrecano benefici a chi li sfrutta —:

se siano a conoscenza della situazione e se non ritengano opportuno intervenire al fine di ripristinare la legalità e garantire la sicurezza nella città di Roma e anche al fine di assicurare un futuro degno a minori che invece di andare a scuola, sono costretti a mendicare negli angoli delle strade. (4-17151)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta del Sud*, edizione Vibo Valentia, del 4 ottobre 2005, è apparsa la notizia che al termine delle verifiche amministrative condotte negli uffici del Palazzo Bitonto non sarebbero emersi ele-

menti tali da poter ipotizzare la richiesta di una Commissione d'Accesso agli atti della Giunta Provinciale;

le notizie sarebbero tratte da un rapporto « riservato » del Prefetto di Vibo Valentia diretto al Ministro dell'interno sul caso « Provincia Vibo »;

il rapporto in questione escluderebbe ogni tipo di anomalie nella gestione dell'amministrazione provinciale e di collusioni mafiose nelle presenze all'interno del Consiglio e dell'amministrazione stessa;

la notizia pubblicata, se corrisponde al vero nel contenuto, evidenzia una palese fuga di notizie di un documento riservato della massima istituzione dello Stato nella provincia di Vibo Valentia che, pertanto, avrebbe violato i principi del proprio Ufficio —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei responsabili, anche per evitare il ripetersi di tali gravi episodi.

(4-17153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, prevede l'integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado degli alunni portatori di handicap ai quali sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati;

l'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, attribuisce, nell'ambito dell'organico provinciale, un insegnante specializzato per ogni gruppo di 138 alunni complessivamente frequentanti gli istituti scolastici statali della provincia;

l'attivazione di posti di sostegno in deroga al rapporto insegnanti-alunni in presenza di handicap particolarmente gravi è autorizzata, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, assicurando comunque le garanzie per gli alunni in situazione di handicap di cui all'articolo 3 della legge n. 104/92;

nel comune di Siracusa presidi di istituto, docenti e genitori dei 96 ragazzi disabili che frequentano nel nuovo anno scolastico i quattro istituti comprensivi e l'unico circolo didattico protestano per le forti decurtazioni degli insegnanti di sostegno —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia rispettato il rapporto insegnanti-alunni previsto dalla normativa vigente, evitando che i tagli agli insegnanti di sostegno danneggino gli stessi studenti disabili dei quali sarebbe, di fatto, ignorato il diritto allo studio. (4-17135)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps non ha ancora superato l'emergenza « cartelle pazze » e tra luglio e agosto scorso ha spedito oltre 700 mila lettere raccomandate di richiesta di contributi pregressi a fronte di un numero di aziende agricole iscritte all'Inps che supera di poco le 600 mila unità;

le lettere sono state spedite per interrompere la prescrizione senza però procedere all'aggiornamento degli estratti conto delle aziende agricole, molte delle quali avevano già pagato o, comunque, si